

## Theobald Boehm      Il flauto “con le chiavi ad anello” (1832)

Dopo avere ideato un modello precedente più semplice, costruito nei laboratori di Gerock & Wolf a Londra nel 1831 :

disegno [omesso]

Questo disegno, insieme con le diteggiature si trova in *Scale and Description of Boehm's Newsly-invented Patent Flute, Manufactured and Sold by the Patentees Only, Gerock an Wolf*, London, Dean and Muday, senza data e senza autore. E' stato pubblicato nel 1831 circa e l'autore è probabilmente Boehm.

Boehm torna a München nel 1832 costruisce nel suo laboratorio un flauto di legno conico, con testata cilindrica e “chiavi ad anello” :

disegno [omesso]

*Über den Flötenbau und die neusten Verbesserungen desselben*, Mainz, Schott, 1847. Notiamo che il Sol # è aperto, gli assi sono da entrambe le parti e non ci sono nè la chiave del Si b automatico nè la chiavetta laterale del La #.

I fori erano relativamente larghi (con eccezione del Do #2 e il Re2) ed erano posizionati dove dovevano essere -e non dove erano le dita-. La distanza tra i fori aumentava man mano che ci si allontanava dall'imboccatura. Il corretto posizionamento e l'uniformità del diametro dei fori aiutarono ad avere un suono ed una intonazione più omogenei; il diametro maggiore dei fori fece che il flauto fosse più potente.

Boehm dovette disegnare un meccanismo che permettesse alle 9 dita disponibili il controllo di 14 fori. E' qui dove la sua genialità entrò in gioco. Il suo meccanismo fa uso di “chiavi ad anello” montate su assi.

Un obiettivo molto importante per Boehm fu la semplicità del meccanismo. Ideando il suo meccanismo, Boehm destinò una sola diteggiatura per ogni nota, perchè lui intendeva che il flauto fosse intonato secondo il temperamento equabile.